



LA MIA CENA

di Pino Corbo



la mia cena è di umido muschio
pastori di creta –
di là lo champagne
(ma ho paura del botto)
la tv che dispensa liete novelle

perché versare lacrime
di coccodrillo?

meglio tumefarsi la lingua
con macigni inalterabili distanti
raffreddarsi il naso
col ghiaccio del monte più alto

i miei pasti ingordi
presi in prestito immaginati
stomaco e cervello impazziti:
ogni epilogo
è uguale a un naufragio,
uno spazio disoccupato

Dalla raccolta "IL SEGRETO DEL FUOCO", Quaderni di Hellas, Firenze 1984